

Zeitschrift: Bollettino della Società ticinese di scienze naturali
Herausgeber: Società ticinese di scienze naturali
Band: 15 (1920)

Artikel: Abate Giuseppe Stabile : 1826-1869
Autor: Balli, Emilio / Stoppani, Antonio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1002889>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 23.12.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

EMILIO BALLI

Abate Giuseppe Stabile 1826 - 1869

(letto all'assemblea della Società Ticinese di Scienze Naturali,
in Lugano, il 28 dicembre 1919)

Il 25 aprile u. s. compivasi il cinquantesimo della morte dell'abate Giuseppe Stabile decesso a Milano nell'età di soli 43 anni — nel 1869.

Nello stesso anno alla Assemblée della Società svizzera di Scienze Naturali, in Soletta, Antonio Riva fu Rodolfo, il noto ornitologo, vi leggeva un lungo necrologio, da cui impesto quanto segue :

« L'Abate Luigi, Angelo, Maria, Giuseppe Stabile, nacque a Milano il 2 ottobre 1826 da famiglia patrizia luganese, figlio di Gaetano e Caterina Borsani, milanese ; studiò teologia nel seminario di Milano e si applicò alle scienze naturali nell'Università di Pavia sotto i ben noti professori nob. Giuseppe Balsamo Crivelli ed Antonio Villa ».

E' noto come egli si dedicasse, con altri studi, specialmente alla malacologia. Nel 1845-46 a soli 19 anni pubblicava sul *giornale delle Tre Società Ticinesi*, (di cui esistono alcuni estratti a parte) *Fauna elvetica. Delle conchiglie terrestri e fluviali del luganese* con tre tav. in nero ; opera pubblicata, dice lui stesso, *per generosità del governo del Canton Ticino*, a cui dedica la pubblicazione.

In una nota si legge, *una corrispondente collezione si trova* presso il governo del Canton Ticino « dal qual lavoro trapelò subito la finezza di osservazione del giovine autore » (Gentiluomo). « sono preziose notizie sui costumi e la distribuzione delle singole specie in cui già tutto si scorge l'occhio dell'attento osservatore e trapela quel senso di sana e finissima critica che caratterizzò poi in sommo grado gli altri suoi lavori » (Ferd. Sordelli).

Più tardi, 1853, nella riunione della Società Svizzera di Scienze Naturali a Porrentruy, legge : *Nuove stazioni dell'Eliz nautiformis*, Porro.

Nel 1859 pubblica: *Prospetto sistematico-statistico dei molluschi terrestri e fluviali viventi nel territorio di Lugano, dedicato a Giovanni Charpentier e Giulio Thurman*, estratto dagli atti della Società Geologica di Milano.

E' una edizione riveduta, corretta ed aumentata dell'opera del 1845.

Nella prefazione lui stesso dice: Non sarà del tutto inutile presentare una specie d'*Addenda e Corrigenda* al mio lavoro del 1845 ».

Interessanti assai sono in quest'opera le sue note sulla natura del suolo geologica e filologica.

Era già allora in relazione con specialisti in materia, tanto che egli cita nella prefazione Baudon, Bourguignat, Drouet, Grateloup, Michaud, Moquintandon, Romauer, Saint Simon, A ed E. Schmidt ecc.

Nella prefazione dice: « Mio desiderio è di pubblicare quanto prima una *Macologia di tutto il Cantone* ». Come collaboratori suoi, cita: « il fratello Filippo entomologista e dilettante preparatore di pezzi anatomici, ittologici ed ornitologici, in Milano. I fratelli Viglezio cultori zelanti della conchiliologia vivente e fossile a Lugano ed il Rev. P. Agostino da Vezia (Daldini) abile botanico nel Convento della Madonna del Sasso Locarno. ¹⁾

Nel medesimo anno, 1859, l'abate Stabile pubblicava nella *Révue et Magasin de Zoologie*, Paris, *Une description de quelques coquilles nouvelles et peu connues*, con 1 tav.

Ma non solo dei molluschi viventi egli si occupa, che già nel 1854 e 1856, presentò alla Soc. Elv. di Sc. Nat., nelle sue sessioni di S. Gallo e Basilea due note *Sui fossili del terreno triasico nel dintorni del lago di Lugano*, e più tardi, 1861, legge all'assemblea della S. E. Scienze Nat. in Lugano, *Fossiles des environs de Lugano*, dedicato a Venetz; è una nota delle speci ritrovate ed accusa la consultazione delle opere di Escher, Hauer, Merian, Omboni, Villa, ecc. e specialmente quella allora in pubblicazione *de mon ami* l'Abbé Stoppani: *Paleontologie Lombarde* ecc.

¹⁾ Di questo insigne, quanto modesto cultore della scienza, di cui è incorso nel 1916 il centenario della nascita, ne parlò a lungo il P. Leone da Lavertezzo nel numero di settembre u. s. del *Bollett. Serafico*, numero a parte che si voleva distribuire ai presenti al Congresso; ma lo sciopero degli operai tipografi ne ha ritardata la stampa.

Il prof. Ferd. Sordelli a questo proposito dice: « senza confronto più importanti sono le sue pubblicazioni sulla paleontologia del Monte S. Salvatore... Stabile ebbe l'ispirazione, per usare la sua medesima frase, di impadronirsi di quel piccolo angolo di terra e la somma ventura di scoprirvi un piccolo tesoro di avanzi fossili e ciò appunto in una località ed in roccia che fino allora si era sempre mostrata cotanto avara di petrefatti e per la poca loro abbondanza e forse più per le difficoltà grandi della loro estrazione, al punto che una sola specie era nota allorchè lo Stabile faceva conoscere il risultato delle sue ricerche in alcune memorie presentate alle annuali adunanze delle Soc. Elv. di Sc. Nat., geniali convegni a cui amava prender parte e dove i Charpentier, i Merian, gli Herr- gli Escher della Lint ed altri sommi, facevano a gara per festeggiarlo e tenerselo vicino, attirati verso lui dall'acume di sue dottrine non meno che dalla giovialità inalterabile del suo conversare... egli non si limita solo all'enumerazione e descrizione dei fossili da lui conquistati con rara perseveranza, e per servirmi delle parole di un altro noto paleontologo, *colla più lodevole ostinazione*, in una roccia che mal si presta alla estrazione delle rinchiuse spoglie ed in cui le reliquie organiche sono il più spesso alterate, irriconoscibili, bensì raccoglie e discute tutto quanto si riferisce alla composizione mineralogica, alla giacitura ed all'epoca dei depositi studiati e getta una bella luce sopra le vicissitudini d'un suolo che fece sempre la disperazione dei geologi, sconvolto come fu dalle ripetute comparse di rocce eruttive ».

L'opera più voluminosa e, per le note di maggior profondità di studio è quella sulla malacologia del Piemonte, *Mollusques terrestres vivants du Piémont*, dedicata alla memoria di J. P. Silvestre de Grateloup, pubblicato negli atti della *Società di Sc. Naturali* Milano, con 2 tav., opera che fa seguito agli studi iniziati per questa regione, dallo Strobel.

Riva dice a proposito di questa pubblicazione che Stabile ha potuto determinare quarantadue specie nuove, per questa regione, di cui alcune inedite. Il prof. Sordelli esprime il seguente giudizio:

« Tutti i pregi che ornano le produzioni della penna di Stabile brillano in fine di viva luce nel suo ultimo lavoro sui molluschi terrestri del Piemonte, lavoro che sebbene aspetti

il suo completamento dall'altro destinato alle specie di acqua dolce, pure basta per sè solo a rendere imperitura la fama del suo autore. Quanta parsimonia di parole! Quanta copia di fatti! Quanta giustezza di vedute! Per nulla secondando l'andazzo della più parte dei monografisti di erigere a specie le più leggere e locali modificazioni di forma, Stabile altrettanto esatto, quanto accorto, poneva invece somma cura nel ricondurre al loro tipo più naturale tutte le maggiori o minori deviazioni di forma... Codesto dei molluschi terrestri del Piemonte è un lavoro, non esito a dirlo, che può proporsi a modello a quanti vorranno mettersi all'impegno di dotare ogni terra italiana della propria monografia malacologica secondo il pensiero e l'esempio dato da C. Porro colla sua *Malacologia della provincia Comasca* ».

Altri scritti dello Stabile sono : Nello Spettatore di Milano N. 26 del 1846,

Intorno ad un articolo di Carlo Bassi sugli insetti carnivori, In atti Soc. Elvetica di Scienze Naturali, Porrentruy 1863,

Bulletin entomologique de Coléoptères observé au Mont Rose, e una *Nota dei coleotteri del Canton Ticino*.

E. Motta, nella bibliografia storica ticinese, cita l'Abate Stabile come redattore del giornale *l'Ape del Ceresio* pubblicato nel 1856 a Lugano.

Nell'Educatore della Svizz. Ital. 1855-56 l'Abate Stabile pubblica una nota in unione del fratello Filippo, *Degli insetti del Cantone Ticino* (pare non completo). Nel medesimo volume diversi articoli sono dello Stabile, quali : *Necessità dello studio delle lingue*; *Monti di pietà*, ecc.

Queste le pubblicazioni che fanno fede della operosità sua.

Lo Stabile era uno dei collaboratori del Bollettino Malacologico italiano diretto dal Dr. Gentiluomo.

Come si vede non di sola malacologia si occupava lo Stabile ma di altri rami di scienze, di entomologia, paleontologia, mineralogia, ecc.

Le sue collezioni furono poste in vendita dai ben noti studiosi della storia naturale della Lombardia, prof. Antonio Villa e fratello Giov. Batt. che pubblicavano il seguente avviso (forse 1871) :

« En conséquence de la mort de M. l'Abbé Stabile Giuseppe, viennent d'être mise en vente ses jolies Collections d'Histoire Naturelle, savoir :

- 1) *Collection de Minéraux*, 2400 exemplaires, sans compter les doubles.
- 2) *Collection de coquilles terrestres et d'eau douce*, 2500 espèces sans compter les variétés et les doubles des différentes localités sans nombre
- 3) *Mélange des fossiles, des coquilles marines et d'insectes*, MM. les naturalistes connaissent bien à quel degré d'exactitude M. l'Abbé Stabile poussait la détermination des espèces, avec tout cet à l'entour qui pouvait rendre une collection propre à servir de base à une étude sérieuse.

La collection des Minéraux se compose d'exemplaires choisis, frais, parfaitement étiquetés.

Quant à la collection de coquilles terrestres et d'eau douce qui est également bien arrangée, il faut ajouter que c'est une *collection typique*, ayant servi de base aux travaux très estimés, publiée par le savant naturaliste, et contenant les types décrits et figurés ».

Le collezioni dello Stabile furono comperate dal marchese Gualterio ; ¹⁾ ciò mi risulterebbe da una nota del *Catalogo dei Molluschi della Lombardia* di Antonio e Giov. Batt. Villa pubblicato nel Bollettino Malacologico Italiano (1871, Pisa), a proposito della *Elix Pomatia var Scalare*, rinvenuta a Rivolta d'Adda. ²⁾

Lo Stabile fu nominato membro della Società Elv. di Sc. Nat. nel 1852, nel 1853 nell'Accademia Gioenia di Catania, nel 1854 nella Società entomologica di Stettino, nel 1862 nella Soc. I. R. zoologica bot. di Vienna, nel 1866 nella Soc. Ital. di Sc. Naturali e nel 1867 in quella di Filadelfia.

Dal 1864 fino alla morte occupò la carica difficile di custode aggiunto alla Biblioteca Ambrosiana a Milano.

E' l'Abate Stabile che riordinò in detta Biblioteca il Museo Settala per la parte conchigliologica.

Lo Stabile nella sua corta esistenza deve aver lavorato molto pellegrinando pel Canton Ticino, pel Piemonte, la Lom-

1) Emi Motta, mi comunicava a proposito del marchese Gualterio : « Credo che il marchese Filippo Gualterio rilevatario della collezione Stabile, sia il noto personaggio politico che risponde a quel nome di Orvieto morto a 55 anni in Roma nel febbraio del 1874 » (v. Ann. Storico It. di Mauro Macchi anno VIII, 1875, pag. 467)

2) Di questa deformazione fu rinvenuto un esemplare a Golino d'Intragna nel 1915.

bardia ed oltre Gottardo. Le sue ricerche fruttuose lo autorizzarono a dare nomi a nuove specie, come a lui ne furono dedicate dai colleghi scienziati; nomi che in parte scomparvero già e scompariranno per il diritto di anteriorità e la maggiore esattezza; lo stesso Stabile ammette nella prefazione della sua pubblicazione del 59, *senza di ciò la Storia Naturale diverrebbe un caos*.

Di questi nomi che ricordano lo Stabile rimangono Pomatias Stabilei, Pini; Clausilia Stabilei, Charpentier.

Dei nomi dati dallo Stabile rimangono, il genere *Pagodina*, (adottato anche dal Clessin), le specie *Vitrina Charpentieri*, *Pupa Martilleti*, *Pupa Ferrari* e *normalis*, *Clausilia Verbanensis* e *alpina*, *Pupula* var. *Villa*, *Hialina nitens*, var. *hiulca*-*Patula rupestris* var. *depressa*.

Da citarsi altre specie e varietà forse d'abbandonare quali *Zonites eugira* e *Martilleti*. Le varietà della *Clausilia Stabilei*-Porro, cioè *Simplex*, *Filippi Mariae* (dedicato a suo fratello), *Viglezia* (ai fratelli in Lugano suoi compagni d'escursione) e *Tenuiventris*. *Elix cisalpina*, *Unio Villae* e *Unio pictorum*, var. *parva*.

Nei fossili gli furono dedicate le specie *Lima Stabilei* da Merian, *Turbo Stabilei* dall'Auer. D'altra parte Stabile determinava le nuove seguenti specie di fossili: *Lima Lazizzari*, *Pecten Merian*, *Terebratula Meriani*, *Lima Villa*, *Corbis Stoppani*, *Ammonites Fumagalli*, *Neritopsis Stoppani*, *Chemnizia Viglezii*, *Posidonomia Meriani*, *Neritopsis Stoppani*, *Patella Viglezii*. ecc.

Alla morte dell'Abate Stabile gli furono fatti imponenti funerali a Milano dai suoi colleghi dell'Ambrosiana sotto la direzione del prefetto Cav. Don Bernardo Gatti. Di lui parlarono il Dott. Camillo Gentiluomo nel Bollett. Malacologico Ital. Il Prof. Calderini in un'appendice al giornale « Il Monte Rosa ». Il Prof. Ferd. Sordelli in Atti della Soc. Ital. di Scienze Nat. Il già citato Riva nell'Annuario della Società Elvetica di Sc. Naturali, Soletta 1869. Ne disse nel discorso d'apertura nell'adunanza di fondazione della Soc. Malacologica Ital. (29 novembre 1874) il Prof. Giuseppe Meneghini, tutti elogiando l'opera scientifica del defunto abate. ¹⁾

1) *L'Abate Gius. Stabile e suoi studi malacologici* del Dott. C. Gentiluomo nel Bollettino malacologico Ital. Vol. II., pag. 271 (Pisa 1869).

L'amico Prof. Villa in una sua lettera a proposito della morte dello Stabile, dice: « E la Malacologia viene a perdere un lavoro che doveva collocarlo fra i primi malacologi, quello sulle *Acme* (*Pupula*) giacchè non è possibile nè di terminarlo nè di poter porre in ordine tutti quegli appunti che aveva formato ».

Il Prof. Sordelli al medesimo proposito dice: « spenta a metà del suo cammino una vita sì bella (Ab. Stabile) rimangono interrotti altri lavori intrapresi con una fermezza di volontà ed una scrupolosità grande, relativi ad alcuni generi ancora poco conosciuti, come sarebbero le fragili *vitrine* e le *acme* sempre rare e pe' costumi sotterranei e per la piccolezza loro e come pure anche per l'effettiva scarsità degli individui ».

Per non riprodurli in pieno rimando a questi autori chi vuol fare più profondo studio sull'opera scientifica dello Stabile; mi accontenterò di ripubblicare più avanti il necrologio che ne fece l'Abate Antonio Stoppani non potendovi essere un giudizio più esatto delle opere dello Stabile e da più competente persona.

L'Abate Stabile è morto ancora giovane; una più lunga esistenza avrebbe fruttato maggior materiale scientifico. Era di salute debole e pare soffrisse gli ultimi anni di paralisi. Tutti gli autori che parlano di lui rimpiangono l'imatura perdita, chè la sua operosità, con una vita più lunga avrebbe assai reso alla scienza.

Dopo la morte dello Stabile pochi furono i cultori di malacologia nel Canton Ticino; studi ed escursioni furono

L'Abate Giuseppe Stabile, appendice al giornale « Il Monte Rosa » 12 Giugno 1869 del Prof. Calderini.

Sulla vita scientifica dell'Abate Gius. Stabile di Ferd. Sordelli in Atti della Soc. Ital. di Sc. Nat. 1869, Vol. XII.

Deux mots sur l'Abbé Joseph Stabile dédié à la Société Elvetique de sciences Naturelles réunies à Soleure les jours 23—25 Août 1869 par Antonio Riva fu Rodolfo; fu ristampato nello stesso anno in Lugano (Ajani e Berra).

Nel discorso d'apertura 29 nov. 1874 della *Soc. malacologica italiana* il Prof. Gius. Meneghini « memoriamo l'ottimo Stabile nome caro a molti di noi per le rare sue qualità di modestia e di officiosità unite a vero sapere come dimostrò nei molti ed utilissimi suoi lavori sulle conchiglie terrestri e fluviali del Piemonte e di Lugano ».

Molta E. *Dei diversi scrittori ticinesi appartenenti alla prima metà del nostro secolo*. Nota bibliografica con elenco delle pubblicazioni scientifiche dell'Abate Gius. Stabile. In *Educatore della Svizz. Ital.* anno XXII. 1880.

G. Anastasi *Il Lago di Lugano* (Lugano 1913) pubblica un ritratto dell'Abate Gius. Stabile in età molto giovane.

pubblicate da dotti d'oltre Gottardo e d'Italia. Ultimo importante lavoro quello di Leo Eder di S. Gallo, 1914. In questo campo c'è ancora molto da ricercare specie nelle forme acquatiche, bivalvi (*Unio*, *Anadonta*, *Margaritana*), per le quali si è molto discusso, per alcuni tipi citati dallo Stabile stesso. Anche Bourgiugnat, *Les Unionides de la Péninsule Italique* e Drouet, *Unionides de l'Italie* pubblicazioni ambedue del 1883, non vanno molto d'accordo. Il primo anzi prende un po' in giro *ce pauvre Abbé* (Stabile), come prende in giro *cet auteur allemand* parlando di *ce bon ami Kobelt*.

Kobelt m'aveva questi ultimi anni promesso di dire l'ultima parola sull'argomento delle *naiadi* del nord d'Italia. Il Prof. E. Paravicini a Zurigo, se ne voleva occupare pure; ma questi dev'esser partito per studio all'Isola di Giava, e Kobelt ha cessato di vivere nel 1916 (26 III). Speriamo che questi studi vengano ripresi dai nostri giovani studiosi. ¹⁾

* * *

Ed ora ecco il necrologio di A. Stoppani :

ALLA MEMORIA DI GIUSEPPE STABILE

Il giorno 25 aprile moriva nel bacio di Dio, in Milano, d'anni 43, l'Abbate Giuseppe Stabile, *uno dei più benemeriti cultori delle scienze naturali in Italia*.

Se in lui perdeva la scienza uno dei più devoti proseliti, in lui piangono i parenti e gli amici la perdita di una delle persone più care e soavi. La sua vita, ah! troppo breve! è, per chi lo conobbe da vicino, un tenero ricordo, una pia meditazione.

Sotto le più modeste apparenze di un corpo, estenuato dal soffrire, si celava un'anima, potente del pari che bella. Due grandi sentimenti ebbero il dominio della sua vita quaggiù e le diedero quell'impulso efficace, per cui fu così piena, così matura benchè al meriggio le giungesse la sera.

Religione e Scienza... l'una edificò veramente le basi della sua vita, e la informò tutta, avviandolo al Sacerdozio, che in lui splendeva di tanta purezza.

¹⁾ Sarebbe desiderabile che al Liceo di Lugano e suo Museo si portasse maggior attenzione a questo ramo e sulle specie locali, sì da invogliare i nostri studenti ad occuparsene.

L'altra gliela rese così adorna, così fervente, così attiva, così appassionata.

Le tendenze d'un ingegno piuttosto analitico volsero l'Abbate Stabile di preferenza a studi di osservazione. Predilesse la Conchigliologia terrestre e fluviali, e le sue opere, improntate di quella esattezza, di quella coscienziosità, di cui si era fatto una legge severissima, gli hanno assicurato uno dei *posti distinti tra i Conchigliologi d'Europa*.

Era mirabile il vedere come in codesti studi uggiosi e pazienti egli recasse quel sentimento, quell'entusiasmo, di cui solo parrebbero suscettivi l'artista ed il poeta. La speranza di una minima scoperta, la sola vista d'un oggetto, d'un libro, che si riferisse alla sua scienza prediletta, lo facevan dimenticare delle sue pene, pur così fiere, e così incessanti. Sfidando angosce mortali, con quel senso terribile del venir meno la vita, ch'egli spesso accusava, lo si vedeva trascinarsi per valli e per monti, ormeggiando quei pigri abitatori delle umide tenebre, come chi spiasse, coll'avidità di un avaro, le gemme e l'oro.

Ammirabili follie, di cui così pochi penetrano il senso ed apprezzano il valore.

Gli studi dello Stabile, le sue Egregie Memorie, sono un frutto, una preda, per dir così che ei dovette contendere a patimenti, che ad altri avrebbero imposto la più completa inazione. Ed è questo, io penso, il tratto più caratteristico di quella ammirabile individualità, una volontà ferma, che regge un corpo infermo, e lo rende strumento di ciò, a cui appena si presterebbe il fisico più robusto.

Pio, *colto in ogni genere di studi*, mitissimo d'animo, tollerante delle opinioni altrui, nel Sacerdotale ministero zelante e caritatevole, ridente anche in mezzo agli spasimi, grato all'amicizia, d'un rispetto spinto fino alla venerazione per gli uomini di scienza, Giuseppe Stabile non lascia dietro di sé che stima e amore. Ei vivrà certo, non solo nella mente, ma ancora, e forse più nel cuore dei *suoi amici d'ogni nazione*, che gli procurarono i suoi studi del pari che le sue virtù.

Antonio Stoppani.
